

ANITeL al JOB & Orienta - 25 novembre

Aggiornamento

Inviato da : DIDATTIKA

Pubblicato il : 29/10/2006 16:40:00

JOB & Orienta, vetrina dedicata all'orientamento, alla scuola, alla formazione e al lavoro
JOB&Orienta si propone per il XVI anno consecutivo come un'aggiornata e accreditata vetrina dedicata all'orientamento, alla scuola, alla formazione e al lavoro.

Progetti, percorsi e servizi per conoscere l'offerta didattica e formativa e imparare ad orientarsi nella scelta, per individuare gli sbocchi professionali oggi esistenti e cogliere le opportunità di inserimento, per comprendere i cambiamenti del mondo della scuola e le evoluzioni del mercato del lavoro: una rassegna che si rivolge a un pubblico sempre numeroso e mirato di ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori, giovani neodiplomati e neolaureati, responsabili e operatori del sistema scuola/lavoro, famiglie,...

La mostra-convegno " articolata in due macroaree: una relativa al mondo della scuola (al cui interno si trovano le sezioni JOBScuola, Pianeta Università , Vetrina Editoria) e una al mondo del lavoro (TopJOB, Arti mestieri e professioni, JOBTouring, SocialeJOB). Novità di quest'anno JOBInternational, uno spazio dedicato a enti e aziende che promuovono la mobilità internazionale per lo studio e per il lavoro. Ampia e articolata la tipologia degli espositori: scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, enti di formazione professionale, agenzie per il lavoro, sindacati, associazioni professionali e di categoria, enti e istituzioni locali, aziende pubbliche e private, realtà del volontariato e del non profit, case editrici, stampa di settore, portali e siti web. La manifestazione rappresenta anche un importante punto di incontro tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro: due ambiti a cui " richiesto sempre più di dialogare e interagire.

Sono temi e obiettivi che troveranno specularità nel ricco calendario di convegni, dibattiti e workshop. E per garantire un coinvolgimento attivo e partecipe dei visitatori, spazio come sempre anche a laboratori, simulazioni di mestieri, performances di arte e spettacolo. 35.000 i visitatori dell'edizione 2005, che hanno partecipato ai 50 appuntamenti culturali, con oltre 80 relatori, e incontrato i 350 espositori. Per offrire un'opportunità di aggiornamento culturale e promuovere la più ampia partecipazione la visita ai padiglioni e la partecipazione ai convegni e ai laboratori sono libere.

Esonero ministeriale per il personale scolastico.

[Per ulteriori approfondimenti >>](#)

L'intervento di ANITeL: Docenti "IMMIGRATI DIGITALI" di Daniele Pauletto

Porte aperte alle tecnologie, annuncia una recente ricerca AIE (Associazione Italiana Editori link), anche per prepararsi per la scuola: un giovane studente su due (il 51%) studia in Italia tanto sul libro di testo quanto sul materiale scaricato da internet, mentre solo il 41% utilizza solo il libro di testo. La tecnologica conta, eccome, anche a scuola.

Un'altra indagine AIE vede li giovani come la Digital Generation : sono internauti (per il 91%), più della metà (il 53%) hanno un Ipad o comunque un lettore mp3. Uno su quattro partecipa almeno settimanalmente a chat e forum e il 9% ha un blog personale in cui inserisce i suoi pensieri. Il 52% dei giovani italiani legge riviste e quotidiani tanto su internet quanto in forma cartacea (il 27% lo fa solo in modo tradizionale).

Stanno cambiando le modalità di accesso ai consumi tecnologici. E cambia il modo di comunicare dei giovani: al di là dell'utilizzare i motori di ricerca (84% degli internauti lo fa almeno una volta alla settimana), di inviare o ricevere email (66% degli internauti lo fa almeno una volta alla settimana) o recuperare i contenuti per il proprio studio e lavoro (il 27%) - attività comuni per i giovani internauti più occasionali -, vi sono nuove forme di utilizzo che stanno prendendo piede rapidamente. I giovani non si percepiscono come soggetti passivi del mondo informatico, ma come protagonisti attivi della produzione dei contenuti da scambiare e condividere: partecipazione e condivisione diventano dunque le nuove "regole" di utilizzo della rete". Il 42% degli internauti ha infatti utilizzato internet almeno una volta per partecipare a chat, blog, forum o per inserire scritti personali, pensieri, poesie nel proprio blog personale. L'identità di questo blogger/"frequentatore di chat" ? Ha un titolo di studio di media inferiore (per il 46%); abita in una grande città (per il 50%); usa internet tutti i giorni (60%) e vi accede prevalentemente da casa (per il 55%). Condividono i pensieri e condividono anche i files: il file sharing - ossia il nuovo metodo di condivisione che permette di scaricare e scambiare musica, libri, interi cd musicali .Sono loro ad anticipare nuove modalità di uso delle tecnologie, che poi con il tempo - assestandosi - diventano consuetudine per tutti. E' successo così con il computer, succedendo anche con strumenti come blog, wiki, podcast, RSS.

E i docenti ?

Alcuni cercano di darsi da fare, alcuni sono spaventati dalle nuove tecnologie, altri le rifiutano, molti arrancano. Non sorprende quindi che gli esiti di un'altra ricerca "Gli studenti bocchiano la scuola quasi la metà sono insoddisfatti". Secondo uno studio da parte dello IARD, 3 ragazzi su 10 non sono contenti dei docenti, che non ascoltano le loro esigenze. Bocciato anche il degrado degli istituti. Il 30% degli studenti si dichiarano insoddisfatti dei loro docenti, soprattutto per quanto riguarda la capacità di insegnare. Lo studente di oggi ha la necessità di partecipare ad un processo di apprendimento basato sulla possibilità di combinare insieme diverse modalità di apprendimento.

Gli insegnanti hanno il compito di cambiare il proprio ruolo da dispensatori di informazione a quello di generatori di conoscenza. (vedi sul tema NECC 2006). Tale cambiamento, passaggio di ruolo crea una situazione di difficoltà e di crisi. Serve un'evoluzione verso modalità digitali di pensiero più consona a quella delle nuove generazioni (digital natives). E la sfida più grande deriva proprio dal fatto che i docenti, prevalentemente digital immigrants, hanno necessità di interagire con la digital generation "padrona" nel mondo delle nuove tecnologie. Digital immigrants, sta ad indicare gruppi di età che non sono cresciuti con le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il termine "immigrants" è stato coniato da Mark Prensky (vedi). Sperimentare e innovare nuove forme dell'apprendimento, ecco la scommessa. L'istruzione tradizionale ha conosciuto poche innovazioni dall'origine delle scuole e delle università ad oggi (R. Straub) Di fronte alla sfida odierna dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita la tecnologia svolgerà un ruolo importante, poiché consente e favorisce processi di apprendimento veloci, flessibili e individualizzati. In un ambiente tecnologico di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, l'alfabetizzazione digitale sarà un prerequisito fondamentale per potervi accedere e partecipare. L'elearning e la formazione on line non è la risposta ma semplicemente un aiuto. La formula classica dell'online learning presenta alcune difficoltà, non funziona con le nuove generazioni di studenti. L'elearning 1.0 (costruito rispettando le codifiche dei learning object) è carente sul piano dell'interattività e della collaborazione, troppo rigidi i ruoli di docente, studente e tutor. L'apprendimento può trarre giovamento dalla condivisione e dalla rielaborazione 'orizzontale' dei

contenuti tipica delle nuove frontiere del web, il WEB 2.0. Il centro della formazione deve essere il discente (student-centered learning) e non il formatore/docente o tutor.

L'uso dei blog, wiki, videoblog, dei tag, dei feed RSS, di strumenti mash up, o tecnologie Ajax, Social Network, rappresentano i nuovi "libri", matite, penne, righelli, compassi, forbici e colla della NetScuola. Le nuove conoscenze, il nuovo sapere viene posto in circolazione per essere a sua volta rielaborato da altri, in nuove forme di interazione in rete. È il passaggio dalle comunità di apprendimento on line ai gruppi orizzontali aperti, gruppi di collaborazione.

Un sistema di apprendimento comprende vari elementi chiave e fattori di successo che devono essere presenti per facilitare l'apprendimento e sostenerlo efficacemente. Questi elementi includono la pedagogia, un progetto di apprendimento, ambienti di apprendimento in collaborazione incentrati sull'utente, oltre a fattori sociali e culturali. Senza questa visione olistica dei sistemi di apprendimento il potenziale della tecnologia non potrà essere sfruttato in pieno. (R. Straub) In un mondo di apprendimento attivo lungo tutto l'arco della vita, l'insieme delle abilità di una persona viene formato e documentato a partire da una combinazione di esperienze, risultati e relazioni della vita reale e certificati di apprendimento formale. La scuola e l'aula scolastica perdono la predominanza e la centralità educativa soprattutto per i non più giovani, altre fonti esterne agiscono e intervengono (outsourcing learning). Non vi sono dubbi sulla continuità dell'apprendimento nelle aule, soprattutto nelle fasi iniziali dell'educazione, ma ci avrà un ruolo sempre meno importante nell'insieme della vita della persona. Secondo diversi studi, dal 70 al 80% di quello che impariamo si apprende sul lavoro. (R. Straub).

Una grande sfida attende la Scuola Italiana e i docenti che non possono e non devono lasciarcela sfuggire.

@ webteach@interfree.it

Daniele Pauletto

[Scarica documento completo con link attivi >>>](#)